



DAI NOSTRI MEDICI

Dott.ssa Isabella Crocco, Aiuto C. T. di Verona

A proposito di plasma...

Continua l'intento di chiarire con risposte precise e semplici alcuni quesiti posti dai donatori che effettuano abitualmente la donazione di plasma o che hanno intenzione di donarlo, ma avvertono la necessità di essere maggiormente informati sull'utilizzo di quella parte di scorte che non sono destinate ai pazienti, il cosiddetto plasma destinato al "frazionamento".

1. Chi stipula gli accordi con l'industria per la produzione degli emoderivati?

L'accordo è stipulato dalla Regione Veneto che svolge funzione di "capofila" per conto delle 11 Regioni che hanno siglato un accordo denominato "Accordo Interregionale Plasmaderivazione" (AIP). Tale accordo è stato avviato nel 1999 con sei regioni, allargandosi progressivamente fino all'attuale composizione (Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta.). Tale accordo "lavora" circa i 2/5 del plasma italiano (250.000 litri).

2. Che cosa prevedono gli accordi?

Gli accordi prevedono il ritiro e il frazionamento del plasma, la lavorazione dei prodotti intermedi (paste di crio e frazioni di albumina e immunoglobuline) ed il confezionamento degli emoderivati, previa validazione del



Ministero (controllo di Stato). Ciò avviene secondo norme (italiane ed europee) e criteri (tempi, qualità, ecc.) precisi, definiti da un Capitolato (l'ultimo risale al 2004).

3. I prodotti che ritornano alle varie a.s.l. sono con certezza derivati dal plasma dei donatori di quella regione?

Il plasma che viene inviato all'industria è "unificato" in un unico pool anche se proviene da tutte le Regioni che hanno stipulato l'accordo, in quanto è raccolto e controllato con i medesimi criteri.

Gli emoderivati che ritornano alle A.S.L. sono prodotti pertanto da una mescolanza del plasma proveniente da tutte le 11 Regioni che fanno parte dell'accordo, non necessariamente dalla Regione cui sono inviati.

4. Sono possibili vantaggi economici per qualcuno dei protagonisti del progetto di trasformazione del plasma; oltre all'evidente spesa dei costi di lavorazione?

Poiché per avviare un lotto di plasmaderivati bisogna arrivare ad un volume di 5.000 - 7.500 litri di plasma, e non tutte le regioni producono elevate quantità di plasma sorgente, per avviare un lotto al mese, vi è sicuramente un unico grande vantaggio: la fornitura costante e continua di tutti i tipi di emoderivati e in più la possibilità di avere scorte (magazzino).

I costi per il ritiro, il frazionamento e la lavorazione sono a totale carico delle Regioni, ciascuna in proporzione alla quantità di plasma consegnato e di emoderivati ritirati

5. Chi effettua i controlli?

La Regione "capofila" effettua controlli ben definiti tramite il CRAT (Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali) che verifica la correttezza e la congruenza nella ripartizione dei prodotti e delle spese sostenute. I controlli sanitari sono invece effettuati dall'Istituto Superiore di Sanità (Ministero) con possibilità di blocco in caso di non conformità.

I controlli di qualità sul plasma e le verifiche retrospettive in caso di positività dei test per la validazione del sangue insorti in periodi successivi e la valutazione sull'impiego corretto degli emoderivati sono svolti dai Centri di coordinamento e compensazione regionali (CRCC) e dai servizi trasfusionali e farmacie ospedaliere. In questo senso è in costruzione il progetto di una piena tracciabilità dal donatore al paziente e viceversa (Plasma Master File).

Vademecum del donatore

Chi può donare...

... tutte le persone in buona salute, di età compresa tra i 18 e i 65 anni
 ... chiunque abbia un peso non inferiore ai 50 kg.
 ... tutte le persone che non sono state affette da particolari disturbi: epatite virale, affezioni cardiache, malattie veneree, ecc... il tuo colloquio con il medico chiarirà i tuoi dubbi.

Perché donare...

...perché spesso una trasfusione costituisce il mezzo indispensabile per salvare la vita ad un ammalato
 ...perché gli interventi chirurgici più difficili richiedono grandi quantità di sangue
 ...perché potremmo averne bisogno tutti.

Dove

e come donare...

...presso i Centri Trasfusionali nelle strutture ospedaliere.
 L'accertamento dell'idoneità del donatore viene eseguita da un medico
 ...a digiuno da almeno 8 ore, possibilmente nelle prime ore del mattino, astenendosi dal bere alcolici e bevande zuccherate nelle ore precedenti il prelievo
 ...vincendo tutte le nostre piccole paure e superando l'indifferenza verso i problemi sociali.

Da sapere che...

...il donatore non corre alcun pericolo di infettarsi, in quanto il materiale impiegato è sterile e monouso
 ...il donatore è periodicamente sottoposto ad una visita completa di esami clinici a tutela preventiva della sua salute.

Centri Trasfusionali veronesi

"dove si può donare":

Ospedale di B.go Trento Vr 045 8072150
 Ospedale di B.go Roma Vr 045 8074321
 Ospedale di Legnago 0442 632535
 Ospedale di Villafranca 045 6338224
 Ospedale di Bussolengo 045 6769256
 Ospedale di S. Bonifacio 045 6138466
 Ospedale di Negrar 045 6013111
 Ospedale di Bovolone 045 6999577
 Ospedale di Tregnago 045 7808366
 altri...

**Per informazioni chiama
 "FIDAS VERONA"
 DONATORI VOLONTARI
 DI SANGUE**

**Via Polveriera Vecchia, 2
 Verona Tel. 045/ 8202990
 www.fidasverona.it
 e-mail: fidasverona@tin.it**

Al termine del periodo di sospensione i donatori riceveranno l'invito a ripresentarsi ai Centri Trasfusionali. Chi eventualmente non lo ricevesse può recarsi lo stesso per la donazione o per ulteriori controlli.

Per informazioni:
FIDAS Verona

Via Polveriera Vecchia, 2 Verona · tel. 045.8202990

Orari dei Centri Trasfusionali e dei Centri di Raccolta

AZIENDA OSPEDALIERA

- **Borgo Roma** dal Lunedì al Sabato ore 8.00 - 11.00
Domeniche (quando ci sono le raccolte) ore 8.00 - 11.30
- **Borgo Trento** dal Lunedì al Sabato ore 8.00 - 11.00 e tutte le Domeniche (chiuso il 2.01 / 27.03 / 1.05 / 7-14.08 / 25.12) ore 8.00 - 11.30

ULSS 20

- **S. Bonifacio** dal Lunedì al Sabato ore 7.30 - 11.00
- **Cologna Veneta** il Martedì e Venerdì ore 8.00 - 11.00
- **Tregnago** Mercoledì ore 8.00 - 11.00 (Agosto chiuso)

ULSS 21

- **Legnago** dal Lunedì al Sabato ore 8.00 - 11.00
Ultima Domenica ore 8.00 - 11.00

• Bovolone

il Lunedì e Giovedì ore 8.00 - 10.00
 Terzo Sabato del mese 8.00 - 10.00
 Prima Domenica del mese 8.00 - 10.00
 dal Mercoledì a Venerdì ore 8.00 - 10.00
 il Martedì e Venerdì ore 8.00 - 10.00
 Seconda e Terza Domenica ore 8.00 - 10.00

ULSS 22

- **Bussolengo**
- **Isola Della Scala**
- **Caprino**
- **Malcesine**
- **Negrar**

dal Lunedì alla Domenica ore 8.00 - 11.00
 il Venerdì ore 8.00 - 10.30
 il Giovedì e Sabato ore 8.00 - 10.30
 il Martedì ore 8.00 - 10.30
 dal Lunedì al Sabato ore 8.00 - 9.30
 Seconda Domenica ore 8.00 - 10.30
 Sabato ore 8.00 - 11.00

• Villafranca



di Stefano Tassini

I giovani Fidas Verona nel prossimo futuro

Sembra siano state ieri le celebrazioni per la nascita di Fidas Verona, ma il tempo scorre veloce e ci avverte che sono praticamente passati otto anni, che equivalgono a due mandati dirigenziali di quattro anni. Perciò, si sta avvicinando rapidamente il momento delle elezioni che coinvolgeranno tutta la nostra associazione. Infatti, a norma di statuto, nel 2006 cambieranno il Presidente Provinciale e la grande maggioranza di quelli delle sezioni, con il conseguente r i c a m b i o anche nei vari Consigli Direttivi.

Noi giovani, che ruolo possiamo occupare in questo cambiamento? Vogliamo vedere la partita seduti in panchina, o pensiamo di entrare in campo a



giocarla? Ormai, credo sia necessario che iniziamo ad agire in maniera più determinata all'interno della vita associativa. Abbiamo un bel bacino da cui pescare che si chiama Gruppo Giovani Fidas. Diversi nostri attivisti che ne fanno parte, sarebbero pronti e preparati per fare il grande salto. Sono anni che collaboriamo con la Fidas, la conosciamo e ne siamo parte integrante. Noi giovani, alle parole, vogliamo far seguire i fatti e, giustamente, chiediamo di avere spazio, visibilità e fiducia; tre cose che non ci sono mai state negate, in quanto il Consiglio di Presidenza

Provinciale ha sempre creduto in noi, a partire dal Presidente Silvano Salvagno. I giovani hanno bisogno di esprimere le proprie idee e realizzarle in armonia di gruppo, per poter così contattare altri giovani e avvicinarli al mondo della donazione. Come dicevo prima, alcuni di noi sono parecchi anni che partecipano alle riunioni e alle iniziative del Gruppo Giovani e credo che ormai siano pronti per prendersi, compatibilmente con il proprio tempo e disponibilità, delle responsabilità all'interno delle proprie sezioni, e perché no? nel Consiglio di Presidenza Provinciale. Certamente fare volontariato nella Fidas ci gratifica, anche se a volte comporta la necessità di dover fare dei sacrifici; per questo una nuova esperienza può servire per darci una carica in più. Ma quali sono le nostre paure? Non ci sentiamo in grado di integrarci o sostituirci agli attuali dirigenti? Sappiamo che in certi casi, qualche presidente sezionale non ci concede molto spazio, che qualcuno non crede che possiamo trovare nuove strade per promuovere la donazione di sangue e che altri si considerano insostituibili. Sicuramente sono tutte difficoltà da superare. A volte però, penso che troviamo le situazioni appena citate, come un qualcosa di comodo che ci consenta di non impegnarci più a fondo nella nostra realtà di appartenenza e di chiamarci fuori dai giochi. Certo ritagliarci il nostro spazio costa fatica e necessita di molta costanza, però, è anche vero che in qualsiasi situazione della nostra vita, nessuno ci apre la strada e ci fa trovare tutte le porte aperte; altrettanto vale per la Fidas; se crediamo in quello che facciamo e pensiamo di poter dare qualcosa per farla crescere, dobbiamo crearci lo spazio e non avere timore dei presidenti, dei consiglieri o di chicchessia. La Fidas necessita della nostra spinta, di nuove idee e richiede di aggiornare il modo di fare volontariato. I giovani, se determinati e motivati, sono un patrimonio importantissimo che merita di essere valorizzato.

Cerchiamo allora di integrarci con chi ha molti anni di esperienza nella Fidas e, utilizzando un eufemismo, cerchiamo di metterci davanti al carro e tirarlo tutti assieme. Solo così, inserendoci e imparando dall'esperienza dei dirigenti di vecchia data, la Fidas conterà sul giusto ricambio generazionale. Concludo, quindi, chiedendo a tutti i presidenti di aiutare e incoraggiare i giovani ad entrare nei consigli direttivi e credere in loro; inoltre, invito i giovani a non avere paura di "lanciarsi" in nuove esperienze dirigenziali, in quanto, anche se il peso dell'impegno da un lato ci può preoccupare, dall'altro la soddisfazione per un buon lavoro svolto e il raggiungimento di buoni risultati ci appaga sempre.

Un papà un po' speciale

di Katia Aldegheri

Sono appena entrata a far parte del Gruppo Giovani Fidas e mi è stato dato subito un "arduo" incarico: scrivere un articolo che descriva come sono visti i presidenti Fidas dai figli. Beh, mio papà è presidente della sezione di Badia dal 1985... da ben vent'anni... da ancora prima che io nascessi!! Quindi sono sempre stata circondata da donatori di sangue in famiglia, ed era scontato che lo sarei diventata anch'io!

La vita di un presidente Fidas è piena di cose da fare per la sezione: innanzitutto è quello che per primo deve dare il buon esempio, cerca e sprona nuove persone perché vadano a donare, partecipa alle riunioni e poi deve organizzare feste e gite e, naturalmente, le vive in maniera diversa perché ha sempre da lavorare: in certe occasioni c'è da preparare da mangiare per tutti i donatori e quindi il lavoro non manca; ovviamente anche i familiari collaborano, compresa la sottoscritta, che di solito deve fare la cameriera e vendere i biglietti della lotteria...

I donatori non si rendono conto di quanto sia impegnativo il ruolo di presidente, infatti, loro si vedono semplicemente recapitare a casa gli inviti... ma dietro quei foglietti ci sono riunioni col direttivo, telefonate in giro, e poi bisogna scriverli, piegarli, imbustarli, mettere gli indirizzi... e più la sezione è numerosa e più c'è lavoro!

E i familiari sono sempre coinvolti in tutto ciò! Io mi ricordo che da piccola mio papà mi faceva segnare le donazioni a mano sulle cartelle di ogni donatore!

Adesso le cose sono cambiate, si fa tutto col computer... quindi ora il mio compito è quello di scrivere gli inviti e correggerli.

Ma per un presidente Fidas ci sono anche tante occasioni di svago, come quando si va alle feste delle altre sezioni, dove si incontrano tutti gli altri "colleghi" presidenti e si vede com'è l'andamento delle altre sezioni; e poi con la Fidas si conoscono un sacco di persone che hanno voglia di impegnarsi e di fare volontariato. Io mi considero fortunata ad avere un papà presidente Fidas, perché sono a conoscenza di tutto quello che è il pianeta sangue, mentre ci sono tanti altri ragazzi che non ne sanno niente!

A me sembra talmente normale sentir parlare di volontariato, di donazioni, di riunioni col direttivo, che sono sicura che l'anno prossimo quando mio papà dovrà lasciare il ruolo di presidente, si sentirà un vuoto in famiglia; però è giusto che anche qualcun altro provi il "brivido" di questo ruolo, perché oltre a portare lavoro e a darti tanti pensieri, ti regala anche tante soddisfazioni!

Infatti, è certamente bello quando fanno i complimenti a mio papà per l'organizzazione della sezione e per l'aumento dei donatori; però, sicuramente il merito non è tutto suo, perché lui è certamente coadiuvato da un direttivo, ma è sostenuto anche dalla propria famiglia!

FIDAS e SISM: grandi progetti!

Il SISM, Segretariato Italiano Studenti in Medicina, è una organizzazione no-profit creata da e per gli studenti di Medicina. Si occupa di formazione di base e aggiornamento degli studenti oltre che di grosse tematiche sociali di interesse medico, attraverso il lavoro di 28 sedi locali in altrettante facoltà di medicina italiane. Il SISM è membro effettivo dell'IFMSA (International Federation of Medical Students' Associations), forum di studenti provenienti da tutto il mondo, riconosciuto come Associazione Non Governativa presso le Nazioni Unite. Il 26 febbraio 2005 è iniziata una collaborazione tra il SISM e il CIVIS, coordinamento di associazioni e federazioni di donatori di sangue quali FIDAS, CRI, AVIS, FRA-TRES. In quell'occasione si è sottolineato il ruolo fondamentale degli studenti nel promuovere la donazione di sangue anche nell'auspicio che la futura classe medica sia più sensibile alla necessità di educare la popolazione a una regolare donazione.

Con l'inizio del nuovo anno accademico la collaborazione tra il SISM e la FIDAS di Verona diventerà effettiva tramite l'organizzazione di giornate universitarie di donazione di sangue e seminari sul tema. Da parte del SISM voglio ringraziare il Gruppo Giovani della FIDAS di Verona per la disponibilità e l'amicizia dimostrate in occasione dei nostri incontri, e prometto tutto il mio impegno affinché la nostra collaborazione funzioni al meglio!

Gigliola Bazzucco

membro del SISM, sede di Verona

Nella trappola finiamo per cadere un po' tutti: una delle frasi che usiamo più frequentemente è "non ho tempo".

Magari inconsciamente e in superficiale buona fede, ci preconstituamo degli alibi per giustificare pigrizie personali, immaginiamo come irrinunciabili impegni in realtà banali, fingiamo di essere davvero strangolati da un succedersi di attività frenetiche e incontrollabili.

Con un minimo di sincerità e riflessione, scopriremo che non è il tempo che manca a noi, ma siamo noi che manchiamo al tempo, perché non lo sappiamo interpretare, vivere e valorizzare in modo adeguato.

È vero che siamo immersi in una società nella quale diventa difficile scandire cronologicamente il proprio vissuto quotidiano, perché siamo condizionati da un continuo bombardamento di messaggi che inducono sempre nuovi bisogni da soddisfare, con l'ovvia conseguenza di sentirsi sempre affaccendati per ricorrere un appagamento materiale di esigenze artificialmente create dalla cosiddetta civiltà dei consumi.

È una serie di riflessioni suggerite



anche dalla constatazione che troppo spesso, quando si affronta il problema della donazione di sangue, la disarmante risposta è proprio quel micidiale "non ho tempo", reso ancor più fastidioso dall'immane corollario "ma lo farei volentieri".

A scanso di equivoci, confesso subito di non voler apparire come un missionario delle donazioni, non è che vada in giro continuamente a cercare nuovi proseliti (e qui calerebbe a pennello il fatale e ridicolo "non ho tempo").

Ma mi capita, in conversazioni e contatti informali, di affrontare l'argomento e verifico che la frase magica costituisce la più frequente

...da "Noi in Fidas"

di Bruno Pizzul

Il tempo per donare



via di fuga. Forse sarebbe il caso, attraverso i canali comunicativi più efficaci, di ribadire che l'atto d'amore della donazione non comporta una spesa di tempo particolarmente prolungata, chi davvero "lo farebbe volentieri" non ha che da informarsi e troverà sicuramente i luoghi adatti per concretizzare questo suo slancio solidaristico, sempre ammesso che sia sincero.

Inutile dire che il mondo dello sport, come più volte detto, dovrebbe costituire un serbatoio naturale di donatori, ma, viste le abitudini e la maniacale cura nel centellinare energie e risorse fisiche, diventa problematico sperare che ci siano numerose adesioni di atleti in attività: sarebbe invece logico e consolante verificare che, una volta conclusa la carriera agonistica, fossero più numerosi gli "ex" pronti a raccogliere questo fondamentale invito alla solidarietà più immediata e con-

creta. Alcuni ce ne sono, molti altri, immersi nella vita normale, pesano di non aver tempo.

Quando gareggiavano di tempo ne avevano fin troppo ma non potevano per timore di buttar via energie (ma chi l'ha detto?), quando smettono, potrebbero, ma, diventati cittadini normali, imboccano subito quella famosa e affollatissima via di fuga. Non è bello.

FIDAS-AIDO Dossobuono: eccezionale partecipazione per l'arrivo della tappa del 9° Giro ciclistico

Festa per i ciclotrapiantati

Il 29 giugno 2005 la cittadina di Dossobuono ha ospitato l'arrivo di tappa del 9° Giro ciclistico del Veneto e delle province di Bolzano e Trento, per trapiantati di organo, promosso dal gruppo ciclistico italiano "Ciclotrapiantati".

Il gruppo è formato da persone che hanno ricevuto un trapianto e che desiderano testimoniare la qualità della vita dopo questo "dono". Le sezioni "FIDAS-AIDO" di Dossobuono dopo l'esperienza fatta nell'arrivo di tappa del 1999 si sono rese disponibili ad ospitare la tappa ed hanno invitato la popolazione, che nonostante la giornata caldissima e afosa, è accorsa numerosa per esprimere la propria sensibilità e simpatia verso questi atleti.

La carovana proveniente da Trento è giunta a Dossobuono verso le 17.15, scortata dai cicloamatori locali e dalle auto e moto d'epoca e nel cortile delle scuole elementari li ha accolti in musica la banda "Dino Fantoni". Erano presenti le autorità civili, il sindaco di Villafranca arch. Luciano Zanolli l'assessore alle politiche sociali Dario Cordioli, i presidenti provinciali Fidas e Aido, e i direttivi Fidas e Aido di Dossobuono al gran completo.

Il sindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e suo personale, invitando i ciclotrapiantati a continuare su questa



strada, testimoniando personalmente con l'impegno sportivo quanto possa essere importante un trapianto per salvare una vita, ed esortando i giovani a donare sangue, senza il quale non è possibile nessun trapianto.

I presidenti Fidas e Aido di Dossobuono, hanno espresso il loro ringraziamento alle autorità presenti, alla numerosa folla accorsa, e la soddisfazione per aver ospitato l'arrivo di tappa e formulando i migliori auguri ai "ciclotrapiantati" per il proseguimento del loro giro e soprattutto successo nel sensibilizzare la gente al problema delle donazioni e dei trapianti.

In serata presso la "Baita Alpini" i ciclotrapiantati sono stati ospiti dei

direttivi Fidas-Aido per una cena in allegria, erano presenti anche alcuni super donatori di sangue, che per l'occasione sono stati premiati per il loro impegno e contributo dato alle donazioni. I nostri ospiti hanno così potuto raccontarci le loro esperienze, le loro paure, le lunghe attese, la preoccupazione prima del trapianto, poi la gioia, la nuova vita, la rinascita.

Felici per il piccolo contributo che abbiamo dato, ringraziamo quanti hanno contribuito assieme a noi per la riuscita di questa festa e siamo sempre disponibili e pronti per accogliere i "ciclotrapiantati" negli arrivi di tappa dei prossimi giri.

I direttivi FIDAS-AIDO
Dossobuono

Un bel squadròn!

Che festa granda par Dossobòn
versar le porte a sto squadròn
de gente forte, bela e gajarda
che quando passa tutti i la guarda!

Ghe vol impegno santo e de cor
par versar tanto, tanto dolor
e darghe esempio a quei puòti
de fora baldi ma drento coti,

che i passa 'l tempo a no far gnente
in meso al vivar da quella gente
provà da mali e pene assé
ma sempre caldi, de novo in pié!

Vedi che bela cavaleria
questa che gh'emo en compagnia:
la vien da Trento, doman la va
par borghi, strade e par cità;

la va corendo sora cavài
senza le sate ma coi pedài
che val dei bess, no serto pochi,
cavài de rassa, miga dei brochi.

No gh'è na roba più bela al mondo
de vedar gente dal far giocondo
che dignitosa, drento e de fora,
l'ha dito: "Vaga a la malora

i nostri mali, duri e pesanti
che n'ha 'nciodado par ani tanti!
Volemo corar con fede ardita:
viva le gente, viva la vita!"

Amici cari del bel squadròn
che si passadi da Dossobòn,
"grassie" ve dise i nostri cori
pal forte esempio da vincitori;

"grassie" da tuti de sto paese
che tanto amira le vostre imprese
fate con slancio, costansa e gloria
che starà viva ne la memoria.

E dopo... un "grassie", con gran respeto,
vién dal profondo de mi veceto:
"Semo en trapianto tuti, bel bel:
vualtri en carne, mi nel servé!"

Glauco Pretto



PROGETTO SCUOLA



Ufficio Educazione Fisica e Sportiva
FIDAS-AVIS: un positivo progetto
di collaborazione tra
Istituzione pubblica
ed Associazioni di volontariato

Relazione conclusiva dell'anno scolastico 2004-05

Due sono i principali motivi d'orgoglio dell'iniziativa intrapresa dall'anno 2001/2002 tra FIDAS, AVIS e l'Ufficio Educazione Fisica dopo alcuni anni di collaborazioni occasionali tra l'Ufficio Educazione Fisica e Sportiva e le principali Associazioni provinciali di donatori del sangue di Verona, i tempi erano maturi per progettare qualcosa di innovativo verso il mondo della scuola. La promozione all'interno delle scuole infatti, era già da molto tempo attiva, con gruppi organizzati nei principali istituti scolastici con buona soddisfazione tutti. Mancava tuttavia ancora qualcosa: la "sfida" fu allora quella di unire - coinvolgere - coordinare in un unico messaggio educativo l'Istituzione scolastica centrale e le due Associazioni provinciali, pur mantenendo libere le scuole, senza ingerire nelle attività già in corso.

Un "super progetto" insomma, che permettesse di aprire nuove strade, nuovi orizzonti, nuove adesioni, lasciando alle specificità territoriali sia scolastiche che associative l'opportunità di progettare al meglio. Dunque, il primo motivo d'orgoglio sta proprio in questo legame sinergico creatosi attorno allo sport, alla salute, alla scuola e alla cultura della donazione verso i più deboli. È nato dunque un nuovo logo che ha reso ancor più esplicito il messaggio AVIS - FIDAS "Insieme nello sport, nella vita e nella scuola" e che contraddistingue ormai magliette, borse ed altri gadget offerti in premio a studenti e docenti nelle manifestazioni sportive.

Ma il secondo motivo d'orgoglio per tutti sono "i numeri", che in questo caso confortano il raggiungimento degli obiettivi: ovvero, non tanto i numeri dei partecipanti alle attività sportive, docenti e studenti, bensì i numeri che indirettamente, per le relazioni e le occasioni di confronto offerte da questa collaborazione a tre, a cascata verso gli istituti, che hanno permesso di portare migliaia di donazioni in più rispetto agli anni precedenti. I numeri di studenti che fanno sport e che comprendono la cultura della donazione, miglioreranno e promuoveranno nuove idee e nuovi soggetti disposti a proseguire nella promozione del messaggio. Lo speriamo e lo crediamo fermamente.



Due sono le principali azioni del progetto:

a) Interventi a diverso titolo nelle manifestazioni a carattere sportivo promozionale delle scuole medie e superiori: ca. 10 progetti di promozione sportiva che coinvolgono in iniziative la quasi totalità delle scuole di Verona e provincia; i progetti denominati "Scuole in rete" per le medie e

"Sport a scuola" per le superiori coinvolgono nei mesi da febbraio ad aprile tutte le classi per le fasi di istituto, nel mese di maggio le classi vincitrici per le fasi finali, organizzate in giornate di Feste sportive;

b) La partecipazione all'ormai tradizionale appuntamento con il torneo promozionale di Pallacanestro delle scuole secondarie

di I grado;

c) La partecipazione alla Festa Scuola Sport, ormai nella tradizione presso il prestigioso auditorium GlaxoSmithKline, con la premiazione di docenti e studenti vincitori delle fasi provinciali dei Giochi sportivi studenteschi delle varie specialità: circa 400 studenti e 100 docenti;

d) Da quest'anno anche appuntamenti culturali con convegni e seminari tra i quali spicca il Progetto didattico a sostegno della Scuola Primaria denominato "Portfolio" che supporta il lavoro dei docenti nella stesura del percorso formativo degli alunni verso una formazione di convivenza civile.

Nel ribadire la soddisfazione per il cammino percorso assieme alle due Associazioni, alla lungimiranza dei loro Presidenti provinciali e dei loro collaboratori, l'Ufficio Educazione Fisica esprime un vivo ringraziamento per il supporto dato finora alle iniziative scolastiche, auspicando altresì ulteriori sviluppi nel prossimo futuro.

Ufficio Educazione Fisica e Sportiva Verona

Cronaca e considerazioni sulla Festa "Scuola Sport" 2005

Si è conclusa, mercoledì 1 giugno 2005, presso il prestigioso Auditorium di GlaxoSmithKline, con l'ormai tradizionale manifestazione denominata Festa Scuola Sport, l'attività sportiva scolastica coordi-



nata dall'Ufficio di Educazione fisica e sportiva del C.S.A. di Verona. L'Assessore allo Sport del Comune di Verona, quello della Regione Veneto, il Rappresentante della Curia Vescovile, i Dirigenti del C.S.A., quelli del CONI, i rappresentanti della Polizia Municipale, della Motorizzazione Civile, sono intervenuti portando il saluto delle Autorità civili, religiose, culturali e sportive del nostro territorio, valorizzando l'opera progettuale e organizzativa al servizio della popolazione scolastica. Oltre a questi, sono stati protagonisti, i Docenti referenti per gli sport scolastici, gli Insegnanti della Scuola Primaria Referenti per le attività di promozione ludico - motoria, i Presidenti delle organizzazioni

sportive, Federazioni e Enti di Promozione sportiva, ed i responsabili delle organizzazioni pubbliche e private.

Le Organizzazioni provinciali donatori di sangue FIDAS e AVIS, da alcuni anni collaborano e progettano con l'Ufficio Educazione ed al Coordinatore prof. Cordioli Tiziano, e da tre contribuiscono allo sviluppo delle attività culturali e di solidarietà civile che gradualmente si stanno promuovendo all'interno delle Istituzioni Scolastiche.

Nei tornei e nelle gare compaiono spesso ormai le premiazioni delle due organizzazioni, nelle Palestre degli Istituti gli striscioni e nuove sezioni; ma da quest'anno sono presenti anche all'interno di progetti didattici per gli studenti e di

convegni dedicati alla formazione degli Insegnanti dimostrando così come di anno in anno la progettazione comune offra nuove ramificazioni e nuovi frutti.

Il logo "FIDAS-AVIS Insieme nella scuola - Insieme nello

sport" che compare quest'anno a fianco dello slogan "Sport @ Scuola" e del marchio dell'Istituzione scolastica provinciale, stanno a significare la concreta collaborazione ed il forte valore che deriva dalla comunione d'intenti che ha unito questi soggetti nel nome della cultura della solidarietà, della donazione, del vivere sano e del valore della convivenza civile.

Gli Studenti, con la loro presenza festosa e chiacchiosa, i Docenti, i Dirigenti e le Autorità, hanno dato vita ad un incontro intriso di questi messaggi e valori che, ne siamo certi, resterà nei loro cuori e nelle loro menti promuovendo nel tempo un altissimo messaggio umano.

prof. Tiziano Cordioli